

# CAMERA DEI DEPUTATI <sup>N. 116</sup>

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**CAMBER, BREDÀ, CERUTTI, MARTE FERRARI, ZAVETTIERI, MORONI, BORGOGGIO, MACCHERONI, MUNDO**

Equo indennizzo alla Lega nazionale di Trieste a seguito dell'acquisizione da parte del Regio Governo, tramite l'Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta, del patrimonio di proprietà della Lega stessa

*Presentata il 23 aprile 1992*

ONOREVOLI COLLEGHI! — La Lega nazionale di Trieste sorge nel 1891 sotto l'Impero austro-ungarico con la finalità di diffondere e difendere la cultura italiana, in particolare favorendo lo sviluppo di istituzioni scolastiche italiane (ricreatori, asili, scuole elementari e professionali). Sorgono quindi a Trieste, Gorizia, Fiume, in tutta l'Istria e nella Dalmazia molte decine di istituzioni scolastiche, parte delle quali di proprietà della Lega nazionale e parte gestite (essendo terze persone proprietarie degli immobili).

Il contributo dato dalla Lega nazionale alla diffusione della cultura e della lingua italiana diventa in tal modo assolutamente unico nel suo genere: basti pensare

che in tutte le scuole, asili, ricreatori dell'Impero austro-ungarico la condizione istitutiva di tali istituzioni era l'uso esclusivo della lingua tedesca (fatta eccezione per quelle scuole comunali che, avendo il denaro necessario e la maggioranza di rappresentanti italiani indispensabile, fossero in grado di istituire e mantenere istituzioni scolastiche in lingua italiana).

La popolazione italiana di Trieste, Gorizia, Fiume, Istria, Dalmazia contribuì allora con elargizioni volontarie alla costituzione di un patrimonio tale da consentire alla Lega nazionale sia d'acquistare sia di gestire le cennate istituzioni scolastiche e culturali.

Il 23 maggio 1915, la sede centrale di Trieste della Lega nazionale (insieme alla sede del quotidiano *Il Piccolo* di Trieste, che aveva da sempre supportato in ogni maniera l'attività della Lega nazionale) venne assalita e distrutta: del pari, le attività scolastiche e culturali della Lega vennero impedita e sospese per tutta la durata della prima guerra mondiale.

Con l'avvento dell'Italia, le attività scolastiche relative alla scuola « dell'obbligo » vennero assunte dallo Stato italiano ed i relativi immobili di proprietà della Lega nazionale vennero ceduti ai singoli comuni competenti.

Peraltro, sino al 1° ottobre 1929, la gestione degli asili infantili rimase in capo alla Lega nazionale; dal 1° ottobre 1929 tale gestione passò all'« Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta sotto gli auspici del Regio Governo ».

Con atto notarile del 25 maggio 1931 (atto notaio Giovanni Spadon di Trieste, n. 4172 Rep., n. 440 fasc.), venne sottratto alla Lega nazionale l'intero patrimonio: quantificato, Allegato « D » al cennato atto notarile, in complessive lire 645.635, di cui lire 592.020 relative a « beni immobili ».

I beni immobili sottratti alla Lega nazionale, per essere trasferiti all'Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta, sotto « gli auspici del Regio Governo », consistevano nei seguenti cespiti:

A) provincia di Trieste:

1) edificio e fondo annesso in Prosecco PT 1813 di Prosecco;

2) edificio e fondo annesso in Trebiciano, PT 703 di Trebiciano;

3) fondo in Villa Opicina, PPTT 3378 e 3379 di Opicina;

B) provincia di Gorizia:

4) edificio e fondo annesso in Piedimonte del Calvario, PT 30 di Piedimonte;

C) provincia dell'Istria:

5) edificio e fondo annesso in Portalbona PT 444 del comune di Ripenda;

6) edificio e fondo in Santa Domenica, PT 314 di Santa Domenica;

7) edificio e fondo annesso in Castelnuovo d'Arsa, PT 213 di Castelnuovo;

8) edificio e fondo annesso in Sissano, PT 313 di Sissano;

9) edificio e fondo annesso in Levade, PT 1231 di Portole;

10) edificio e fondo annesso in Stridone, PT 491 di Stridone;

11) edificio e fondo annesso in Santa Domenica, PT 349 di Santa Domenica.

Come sopra cennato, il valore del patrimonio immobiliare descritto nelle 11 poste elencate, ammontava a complessive lire 592.020, cui s'aggiungevano ulteriori lire 53.610 quale saldo riconosciuto a credito e di spettanza della Lega nazionale per ulteriori poste specificate nell'atto notarile richiamato.

Deve evidenziarsi che i valori di lire 592.020 e lire 53.610 sono valori del 1931.

La Lega nazionale di Trieste, dopo aver subito la sottrazione dei beni elencati, e dopo aver quindi trasferito allo Stato italiano l'intero complesso delle proprie attività, cessò d'operare.

La Lega nazionale, dopo il 25 aprile 1945, riprese la propria attività istituzionale: talché, con decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre 1963, n. 1474, fu approvato formalmente il nuovo statuto della Lega nazionale (visto il decreto del 10 settembre 1951, n. 3183/15947 del presidente di zona del Governo militare alleato del territorio di Trieste, concernente il riconoscimento giuridico e l'approvazione dello statuto della Lega nazionale di Trieste); talché, con decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1968, n. 94, fu conferita alla Lega nazionale di Trieste la Medaglia d'Oro come benemerita della scuola, della cultura, dell'arte. Ciò premesso, appare doveroso non soltanto nei confronti della Lega nazionale, ma anche nei confronti delle decine di migliaia di cittadini che concor-

sero, spontaneamente, all'acquisizione del patrimonio immobiliare della Lega nazionale *ante* 1931, ricercare una soluzione tale da apportare una reintegra del patrimonio della Lega nazionale incamerata dallo Stato italiano nel 1931.

A tal fine, necessita tenere in debito conto la corrispondenza del valore, al 1931, di lire 645.635 rispetto al valore di

tale somma al 1991: così utilizzando gli indici di computo ISTAT, la somma risultante potrà fornire adeguato parametro per una reintegra il cui ammontare si ritiene di prospettare, in via d'equità, nella misura del 50 per cento del suddetto valore parametrato.

Si confida in un sollecito esame della presente proposta di legge.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

1. È riconosciuto alla Lega nazionale di Trieste un indennizzo in relazione al patrimonio acquisito dal Regio Governo, con atto notarile del 25 maggio 1931, tramite l'Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta.

## ART. 2.

1. L'indennizzo di cui all'articolo 1 è pari al 50 per cento del patrimonio acquisito ammontante, in base all'Allegato « D » dell'atto notarile di acquisizione, a complessive lire 645.635, secondo il valore al 1931, rivalutato secondo gli indici ISTAT al 1991.